

Repubblicani e Socialisti

Due parole ancora in risposta al dotto e interessante articolo dell'on. Mirabelli, il quale ha voluto preme-derci in contraddizione per un avverbio. Se infatti nel nostro primo articolo dicevamo che il partito repubblicano « non può essere un partito elettorale o parlamentare » ci riferivamo, come risultava chiaro dal contesto, alle condizioni del partito repubblicano in Italia che, almeno fin'oggi, è stato « soltanto » un partito elettorale e parlamentare, con scarsa o nessuna azione diretta nel paese. E il rimprovero riferimmo anche, con le dovute differenze, al nostro partito.

Nè, d'altra parte, si dichiaravamo astensionisti. Ecco perchè soltanto l'interpretazione letterale di quella frase isolata, poteva trovarsi in contraddizione con quello che scrivemmo nel brevissimo commento all'intervista dell'on. Mirabelli.

Quindi nessuna meraviglia e nessuna contraddizione con la direttiva degli antesignani del partito socialista tedesco, il che poi, se anche fosse, non ci scuoterebbe troppo dalle nostre ruoli ma ferme convinzioni.

Quanto al resto, poichè l'on. Mirabelli riconosce le differenze dei partiti repubblicano e socialista, e in nome d'una comune possibile e prossima azione parlamentare, si fa l'augurio che quelle differenze non l'impediscono, noi siamo perfettamente d'accordo, e possiamo confermarlo da queste colonne.

Il solito Achille Fazzari della Banca Romana, che l'anno scorso ottenne a se stesso un quarto d'ora di umoristica celebrità facendosi iniziatore di un monumento a Giuseppe Garibaldi in Caprera, ha messo un'altra volta il suo nome in circolazione con la proposta di un monumento a... Pietro Rosano. Come si vede il Fazzari non si occupa che dei morti. I vivi gli fanno paura: essi potrebbero lanciargli sul viso la sua complicità in tutte le turpitudini politico-finanziarie perpetrate dall'Italia ufficiale dal 1860 in poi.

La monumentomania del senatore calabrese non è dunque finita. Essa, che ieri sfruttava indegnamente il nome glorioso dell'Eroe, oggi sfrutta quello del ministro suicida: un nome che aspetta soltanto il pietoso sigillo dell'oblio.

Ma questa volta nessuna voce, se non la voce di qualche déclassé della morale, farà eco a quella di Achille Fazzari. Poi che non è chi non pensi che una causa affidata alla difesa di un deplorato dal Comitato dei sette non può essere una causa buona.

Dal minimo al massimo

Gli elementi dell'ordine pubblico. Sono vari come gli ingredienti delle cucine aristocratiche e come tutti i pasticci politici.

Vi sono gli elementi topografici: una piazza chiusa od aperta, larga o stretta nel centro della città, dove non passa anima viva.

S'intende bene che a seconda dei casi il tutore dell'ordine concede — come fosse lui il legislatore — più o meno libertà di parola.

Vi sono gli elementi atmosferici: la pioggia, il bel tempo, il sole nella piazza, il vento, il freddo. Anche qui, si capisce bene, che questi elementi possono influire — e come influiscono! — sull'ordine pubblico.

Immaginate un comizio tenuto col sole e con un oratore che infiamma, e ditemi poi se non andrebbe tutto per l'aria baracca e burattini. Come pure un comizio tenuto con la tramontana che ti gela le mani, ti sferza il viso e ti fa morire le parole sulle labbra, o con un vento molesto; e ditemi se il tutore dell'ordine non sia più contento di una pasqua, perchè assiste ad un mortorio.

Vi sono gli elementi sociali: questi vengono forniti dalle diverse classi sociali che formano il pubblico e sono varie, come vari gli argomenti della discussione pubblica.

Gli elementi sociali si distinguono anche secondo le arti e secondo il momento psicologico, per dir così, del lavoro.

Figuriamoci un comizio di guardie, magari di pubblica sicurezza — Una volta si prendevano per termini di paragone gli impiegati; ma da qualche tempo ad oggi e specialmente dopo la sottrazione dall'egemonia della società impiegati presieduta dal non impiegato Ronchetti segretario di Stato, dagli impiegati c'è da aspettarsi un po' sovversivismo.

Dunque un comizio di guardie e delizie, che pace, che ordine!

Un unico oratore, il quale parla in linguaggio telegrafico. *Attenti!*

Il corpo si compone — Giurate fedeltà al vostro amato re e alle venerande istituzioni — Giuro — Rompete le righe!

Se si tratta invece di un comizio di lavoratori in sciopero...

Ma passiamo agli elementi politici. Il pezzo è troppo lungo: un'altra volta.

« La discussione » ai piedi...

Voglio parlarvi de « La discussione » perchè mi busco una benedizione papalina con poca fatica, ma, con molto utile vostro e con grande gaudio di quei reattori.

Si tratta, dunque, che « La discussione » è caduta ai piedi del papa Pio X.

Quante volte capita che un giornale prima di finire in pezzi, liscio ed accarezzato però, cada per terra e tutti lo raccattano con fastidio. Nessuno fa delle lunghe considerazioni sul caso e tutto al più si deplora il Municipio che fa stare le strade sporche.

Ma *La Discussione*, ai piedi del papa Pio X è un caso singolare; ed il caso è capitato proprio ad *Anguis* che ritornava dal Congresso Cattolico di Bologna.

A quanto pare *Anguis* non è rimasto contento di quel Congresso; perciò, un po' soprapensiero si è fatto cascare *La discussione* di mano, proprio a Roma quando sta innanzi a Pio.

E benchè le cadute non siano sempre piacevoli, la caduta de *La discussione* mi ha fatto sapere che il papa è l'anello di congiunzione tra la terra e il cielo, che Pio ha soavemente approvato le comunicazioni

amare di *Anguis* nel congresso di Bologna e che a parlare con Sarto si provano veri istanti di paradiso. — Dev'essere una ben misera cosa il paradiso dei cattolici; non tutti provano piacere quando vedono certa note.

Ed ora che ho fatto sapere tutto questo, e che *La discussione* da 30 anni combatte *pro aris et focis*, in ginocchio, lettori. Io faccio da fonografo, come già Leone regalò fonograficamente la sua benedizione, e vi parlo a nome di Pio: Impartiamo la Nostra Apostolica Benedizione alla *Discussione* e a quanti cooperano alla sua pubblicazione.

gavroche.

Arbitri inqualificabili

Le confessioni di De Luca Aprile

Abbiamo altra volta accennato al trasferimento di tre professori del nostro Liceo Ginnasio V. E. dovuto all'ex-eccellenza Nasi, che prima di lasciar la Minerva volle mostrare ancora una volta come nel bel paese la libertà del pensiero sia ancora una vana parola e come l'arbitrio di un qualunque portafoglio, possa ancora impadronirsi di un qualunque cittadino. L'on. Nasi, durante la sua permanenza al ministero, più volte appuntò gli strali della sua ira partigiana verso quei professori tenuti in fama poco ortodossa, e più volte credette d'impaurire i suoi dipendenti sfoggiando il gesto del dittatore. Questa volta egli ha sorpassato la misura che in uno di quegli atti che in un altro paese, meno del nostro schiavo del pregiudizio autoritario e burocratico, bastano a segnare la morte civile di un uomo politico.

Noi abbiamo avuto agio di leggere i motivi cui sono informati i tre *ukase* sottoscritti dalla su deplorata eccellenza per il trasferimento dei professori Zitelli, Romano e Plasso. La compilazione di quegli *ukase* è tutta dovuta all'avariato commendatore che nella nostra città attende all'ufficio di provveditore a gli studi e a Palermo a quello di provveditore dei *krumiri* dell'insegnamento in occasione di qualche congresso.

Ma passiamo alle gravi accuse mosse dai due allegri compari a i tre professori in disgrazia.

Viene primo il prof. Zitelli Nicola. Egli è accusato, nella bestiale prosa ministeriale, di « agitarsi troppo », di non mantenere la misura necessaria nelle critiche al ministero, anche alla presenza degli alunni » e poichè « come insegnante fa bene... è punito col trasferimento. Gli altri professori sono dunque avvisati: facciamo male, ma lechiamo le zampe agli svariati Nasi e De Luca Aprile che funestano la nostra pubblica istruzione e saranno premiati.

E' necessario aggiungere che le critiche incriminate furono fatte dal Zitelli non già nella scuola, sibbene in un'Associazione d'insegnanti.

Il prof. Romano Nunzio è accusato di « poca diligenza, di mantenere un istituto privato e — naturalmente — di « agitarsi ed agitare ». Senza tema d' smentita noi possiamo affermare che il provveditore non ha mai messo piede nell'istituto che è di proprietà della signora Romano, la quale lo dirigeva anche prima che diventasse consorte del prof. Romano.

Inoltre si tratta di una scuola secondaria femminile ed elementare promiscua con sede di licenza. Il Romano non ha quindi nessuna incompatibilità con l'ufficio d' un pubblico insegnante di ginnasio. Ma anche egli è reo di « agitarsi e di agitare » ed è punito col trasferimento.

Viene in ultimo il prof. C. A. Plasso, a cui non sono stati neppure comunicati particolari motivi. In una lettera privata a lui diretta il comm. De Luca Aprile dichiarò che il prof. Plasso era stato trasferito per motivi di servizio senza demeriti e che non esisteva nessun altro motivo, neppure di critiche e maldicenze contro le Autorità scolastiche. Ma quali sono questi così misteriosi motivi di servizio?

Concludiamo ripigliando il motivo dell'altra volta: il trasferimento dei tre professori è un'ingiustizia che offende tutta la classe degli insegnanti e che non è un'insidia ammonitrice per gli insegnanti che non vogliono rinunziare alla loro libertà di pensiero. Su essa è necessario che un po' di luce si faccia con un' inchiesta sul serio.

Tanto oramai non è chi non sappia quanta maledice abbia ispirato il provvedimento czaresco del Nasi. Questi ha sempre taciuto e solamente quando la stampa gliene ha domandato conto si è deciso a diffondere le ridicole e odiose ragioni che abbiamo enumerate.

Intanto sarebbe opportuno che la necessità dell'inchiesta fosse compresa anche da qualche deputato e domandata dal Parlamento. Dopo tali fatti Napoli non può più oltre subire l'onta di un provveditore indegno come il De Luca Aprile.

Lo sciopero di Nocera Inferiore

I lettori avranno appreso, dalle nostre corrispondenze, lo svolgersi tenace, sereno e mirabile dello sciopero dei pastai di Nocera Inferiore. Essi hanno resistito contro i padroni, e contro i soprusi di tutti i giorni, commessi contro di essi dall'autorità. Hanno persistito per oltre un mese, malgrado gli scarsissimi mezzi, e con il soccorso e il consiglio dei forti lavoratori di Torre Annunziata. Oggi lo sciopero è ristretto ad una parte sola degli operai, avendo alcuni dei padroni accettati i patti della Camera del Lavoro. In questa ora decisiva, che potrebbe determinare la vittoria o la sconfitta, noi inviamo ai forti combattenti la nostra fraterna parola augurale, e invitiamo i proletari di altri luoghi a dimostrare la loro solidarietà doverosa e decisiva.

Segretariato del popolo

A proposito del cav. Benanti

Su di un giornale del mattino di ieri, in risposta ad una nostra nota a carico di questo signore direttore dell'ufficio postale della Ferrovia, è apparsa una protesta a firma di una filza di impiegati.

La protesta in parola, elevando sperificate lodi al signor Benanti, vorrebbe aver l'aria di smentire le nostre affermazioni e paralizzare l'effetto del nostro invito di indagini al Direttore Generale delle Poste e Telegrafi, cercando di impressionarlo con la lunga filza di nomi di lodatori.

Tutto ciò non sposta niente, perchè protestare contro affermazioni, non significa smentirle o distruggerle.

Resta, dunque, immutata l'importanza di; quanto pubblicammo che per noi è la verità consciamente assodata.

Avremmo capito invece, ed ammirato per parte del cav. Benanti, che sentendosi ingiustamente attaccato, avesse egli per primo dato il benvenuto al Direttore Generale nel suo ufficio, invece di mandare a mezzo di una rappresentanza dei suoi impiegati una semplice protesta al *Mattino*.

Per noi, infine, una protesta di dipendenti è molto discutibile dal punto di vista della sincerità e nel caso in parola, poi, essa è fatta da una categoria d' impiegati, i quali sono i meno interessati nella questione.

Il direttore generale si rivolga più particolarmente al personale subalterno.

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Iscrizioni elettorali

I lavoratori iscritti alla Borsa del lavoro che desiderano di essere messi in grado di esercitare il diritto elettorale si rivolgano alla Commissione che funziona il mercoledì venerdì e sabato dalle 19 alle 22.

Sala di lettura

Rinnoviamo ancora una volta l'invito ai compagni di inviare alla Borsa del Lavoro libri per la sala di lettura.

E' strano che fra tanti giovani che hanno dato parte della loro vita agli studi non si trovi alcuno che possa destinare qualche libro a quelli che anelano a formarsi una cultura.

Le scuole serali

I corsi serali alla Borsa del lavoro già procedono con molta regolarità e l'improvviso affollarsi di operai non impedisce che le lezioni siano impartite ed ascoltate con ordine e serio profitto.

Ricordiamo ancora una volta che le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il giorno 23. Dopo non sarà ammesso nessuno, per qualsiasi ragione, perchè le ritardate ammissioni disturberebbero il regolare andamento delle lezioni.

I Tramvieri

Siamo sempre d'accordo coi soprusi, e vogliamo vedere quando una buona volta le autorità, ed il direttore si vorranno decidere a porre un freno a tali sconci per non spingere alla disperazione, cotesti poveri lavoratori.

1. Le tendine per garantire il manovratore dalla pioggia tanto solennemente promesse e non ancora sono a posto.

2. L'eterno lume a petrolio felicità ancora i manovratori.

3. Il Capo officina dell'Arenaccia, protetto dall'ormai noto ingegnere Baldini, la settimana scorsa minacciò con un bicchiere di fuoco Celi Giuseppe e dopo lo fece sospendere per due giorni, mentre egli è stato aumentato di altre L. 50.

4. Il famoso capo manovratore Contarini fa i viaggi dei suoi alleati per poter far ad appianare da essi le sue quistioni.

5. Il crescente spaventevole delle multe.

6. Le sospensioni per gli investimenti. Aggiungere a questo che il pubblico non vede di buon occhio la classe per quella esigua minoranza che, protetto dai superiori, ne fa di tutti i colori e reode irrisa la classe.

Cooperativa falegnami

Assemblea generale sulla Borsa del lavoro domenica 29 corr. alle ore 9.

I camerieri d'albergo

I proprietari dei nostri grandi alberghi sono sempre in prima linea quando si tratta di mostrare a chiunque il loro amore per Napoli. Entrano in ogni comitato festaiuolo ed in nome degli interessi della città si fermano in ogni movimento che contribuisce a fruttar loro quattrini.

Quando poi con i fatti debbono veramente mostrare di interessarsi alle sorti dei napoletani, allora la cosa è diversa ed il comodo personale diviene superiore ad ogni altra considerazione.

A Napoli esiste una grande quantità di camerieri e secondi disoccupati non inferiore a nessuno per capacità e correttezza. Hanno tutti i requisiti necessari per servire nei grandi alberghi: sveltezza, conoscenza di lingue estere, certificati comprovanti come essi abbiano servito nei principali alberghi italiani ed esteri.

Il più elementare dovere imporrebbe agli albergatori di colmare le vacanze del loro personale con questi disoccupati, se non altro per far guadagnare gli abitanti del paese dove essi fanno quattrini. Invece essi, in base ad un accordo intervenuto fra di loro in seguito all'istituzione dell'ufficio di collocamento padronale, prendono questo personale sulle piazze di altre città d'Italia e più specialmente dell'estero.

In ogni principio di stagione invernale sono più di un centinaio fra primi e secondi camerieri che occorrono e non uno solo è richiesto sulla nostra piazza.

Noi, naturalmente, insistiamo nel dire che invano questi lavoratori potranno mutare questo stato di cose fino a quando non entreranno nella organizzazione della loro classe. Restando sbandati e senza direttiva non potranno fare alcuna imposizione.

Legg Parrucchieri

Il Comitato esecutivo della Legg Parrucchieri è convocato per lunedì 23 corr. alle ore 21 precise sui locali della Borsa del Lavoro. Ai delegati ed ai componenti il comitato di propaganda si prega di non mancare dovendosi discutere cose di massima importanza. Interverranno anche gli avvocati Lumpa e Zaccone.

Legg Tagliatori Guantai

La Legg Tagliatori Guantai invita tutti gli operai guantai per l'assemblea generale che si terrà Domenica 22 corr. alle ore 10 1/2 nei locali della Borsa del Lavoro, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Discutere sulla fondazione per un fondo cooperativo (già iniziato).
2. Comunicazione dell'associazione guantai di M. tuo Soccorso.
3. Comunicazioni del consiglio della Legg.
4. Nomina per due delegati all'ufficio centrale.
5. Bilancio della nostra Legg.

Sezione Lavoratori in vetro bianco

Per lunedì venturo, ore 20, sono invitati soci e non soci all'assemblea che si terrà nei locali della Borsa del Lavoro.

Un conferenziere spiegherà ampiamente agli intervenuti, la necessità e l'utilità dell'organizzazione.

E' da sperarsi che anche la classe dei lavoratori del vetro bianco si svegli una buona volta, seguendo l'esempio di quei compagni che già sono iscritti alla Legg Vetrai e alla federazione di Milano.

Circolo Elettorale di Vicaria

Il Comitato Esecutivo comunica:

Nel locale di detto Circolo, S. Antonio Abate 214, si ricevono le iscrizioni elettorali, in tutte le sere, dalle 19 alle 21, e si dà un corso di lezioni a coloro che dovranno sostenere la prova grafica.

Giovedì 25 corrente alle ore 19 è convocata l'assemblea dei soci per la discussione d'un importantissimo ordine del giorno.

Questa sera alle ore 19 l'avv. G. Martinelli terrà una conferenza dal tema: *All'alba del nuovo diritto*.

I biglietti si ritirano alla porta del Circolo stesso. Saranno pubblicati i nomi dei detentori di schede, per sottoscrizione, che non le abbiamo presentate prima della convocazione dell'assemblea.

Per un concorso agli Incurabili

Il giorno diciannove, alle ore 8 1/2, ha avuto luogo, in condizioni assolutamente anormali, la prova scritta degli esami per il concorso ad assistenti nell'ospedale degli Incurabili. Questo concorso è stato causa di una viva agitazione tra i candidati, per la prova obbligatoria di patologia speciale chirurgica, che, per disposizione del presidente del Consiglio di amministrazione, era stata inserita fra le materie di esame.

La patologia speciale, a giudizio di molti medici, è materia che non si può conoscere se non dopo parecchi anni di esercizio, e il richiederla a giovani al principio della carriera è cosa assurda. I candidati, quindi, riuniti, stabilirono di astenersi dall'esame. E infatti, al primo appello, fatto, secondo il bando, alle 8 1/2 del giorno 19, non si presentò che un solo candidato, un dottore venuto da Chieti.

Riunitasi la Commissione, ha atteso dieci minuti, ed allora alla spicciolata, fra sessantasei concorrenti, se ne sono presentati, malgrado l'impegno preso, altri nove, dieci in tutto, quindi.

Si è quindi proceduto ad un secondo appello, assolutamente illegale, al quale non ha risposto nessuno, essendosi già allontanati quasi tutti i concorrenti, anche prima che si presentassero i nove prelodati dottori.

Dopo che si era proceduto alla lettura delle tesi, fatta a porte aperte e quindi in pubblico, si è presentato un undicesimo candidato, ed anche questi, malgrado che il tema fosse già noto, è stato ammesso all'esame. Tre altri concorrenti, invitati anch'essi dopo la lettura del tema, hanno rifiutato di partecipare all'esame, tenendo fede all'impegno preso con i colleghi.

Questi i fatti. Noi non abbiamo competenza tecnica per stabilire se la patologia speciale chirurgica possa richiedersi in un concorso al posto di assistente, ma non occorre questo per rilevare l'evidente asurdità di un concorso, fatto senza che i candidati si siano presentati, e la completa illegalità sua, perchè furono ammessi all'esame persone presentatesi dopo l'ora stabilita e perfino dopo che i temi erano stati cosa completamente nuova negli annali dei concorsi, letti a porte aperte.

I candidati astenutisi pare che avessero ragione, e ne l'indizio il fatto stesso dell'astensione della grandissima maggioranza di essi, nella quale è da presumersi siano dei giovani valorosi. Ma, avessero anche avuto torto, non è col togliere al concorso anche ogni parvenza di serietà e di giustizia che si dovrebbe far valere le ragioni dell'amministrazione. E crediamo che il prof. Pinto abbia commesso un'azione irrisolvibile ed ingiusta, voluta ad ogni costo, e in tutti i modi far trionfare la propria opinione.

Ci auguriamo che il concorso venga annullato.

Dei dieci disgraziati che parteciparono al concorso, dopo solenne impegno preso in contrario, altri giornali hanno pubblicati i nomi.

Noi, per commiserazione, li tacciamo.

E' gente che farà carriera, e non vogliamo mostrarglielo.

Medici e sanatori

Riceviamo e, come è nostra abitudine, pubblichiamo la seguente lettera.

Essa però non fa che confermare i nostri commenti. Il dott. Sodo non smentisce nulla. Non nega di aver prima contrattato per una somma e poi di averne pretesa altra. Della scenata davanti all'ammalato non parla ed è la cosa che a noi sembrava più grave. L'inganno di cui parla il dottor Sodo non esiste perchè l'ammalato effettivamente è povero e l'aver uno zio in condizione finanziaria buona non vuol dire che egli possa disporre di danaro.

Egregio signor Direttore,

Nel n. 493 della *Propaganda* vi è un articolo che mi riguarda e sento, perciò, il diritto ed il dovere di dare dei chiarimenti con questa mia che, per imparzialità, vorrà compiacere di inserire nel suo giornale.

Chi mi conosce sa che, durante il mio esercizio professionale ho dato sovente prove di un disinteresse spinto al segno da provocarsi benevole rimprovero di miei colleghi.

Chi volesse dire la verità sul fatto, di cui è parola nell'articolo suddetto, dovrebbe riconoscere.

1. Che accettai la proposta fattami dal dott. Menziona per conto del Biondi perchè mi si disse che trattavasi di persona che non fosse in grado di pagare altrimenti.

2. Che, trattandosi di una operazione chirurgica assai grave, cioè della estirpazione del resse in inferno cardiaco, e non potendo accettare come compenso la somma di L. 100, dichiarai al D.r. Menziona all'inferno ed alla sua famiglia che avrei operato gratuitamente, lasciando le L. 100 a vantaggio degli assistenti.

3. Che qualche giorno prima della operazione ebbi notizia che ero stato ingannato e mi si carpiava una operazione grave sulla base di simulata povertà.

4. Che nel giorno stabilito per la operazione mi rivolsi alla lealtà di parente del Biondi dichiarando che io ero ancora pronto ad operare purchè essi mi avessero assicurato sul loro onore che si trattava di un caso di povertà.

Le loro risposte vaghe, il loro atteggiamento, le promesse evasive mi confermarono ancora di più che ero stato canzonato e allora disgustato di ciò che talvolta accade nello esercizio professionale, andai via.

La operazione da fare non aveva alcuna urgenza e quindi nessun danno veniva all'inferno dalla sospensione.

Io quindi ho rifiutato di eseguire una operazione che aveva promesse gratuite ad un povero che più tardi ho dovuto ritenere simulasse la sua povertà.

Questi i fatti e non tornerò sopra.

Con osservanza la ringrazio

Dott. Gennaro Sodo

In memoria d'Imbriani

Il Comitato per l'erezione di un monumento a M. R. Imbriani promosso dalla rivista Giovanni Bovio edita dall'editore Edoardo Chiurazzi ha diramato la seguente circolare:

« Napoli non può dimenticare l'ultimo e maggior Tribuno della Plobe, Matteo Renato Imbriani Poerio. Lo sfioratore delle vergogne contemporanee, che rinnovava, tra le ipocrisie del tempo e il disdegno dei larghi e comprensivi ideali di giustizia, il candido costume degli antichi repubblicani; che temprò la tenerezza dello spirito vergine ed ogni atto della sua vita al nobilissimo ossequio alla sincerità, senza la quale il destino della patria e dei popoli ottiene amarezze e rovine; che trasfusse i dolori della gente oppressa nella energica protesta contro il fisco e contro il domicilio coatto; che morì avendo ancor nelle fiere pupille le balze usurpate di Trieste, deve rimanere per noi e per i posteri esempio imperituro.

Nutriamo fiducia che Ella, amatore della causa popolare, concorrerà col suo obolo e spenderà la sua opera per raccogliere offerte alla spesa necessaria per l'erezione di un monumento marmoreo, in questa città, dove egli fu così esemplare Cittadino.

Ringraziamenti anticipati.

Il Comitato: Colaianni Prof. Napoleone, deputato — Mirabelli Roberto deputato — Spagnoletti Avv. Orazio,